



COMUNE DI BIENO PROVINCIA DI TRENTO

STUDIO PRELIMINARE ALLA PROGRAMMAZIONE DEGLI ESERCIZI PUBBLICI NEL COMUNE DI BIENO.

1. Premessa

La nuova disciplina sui pubblici esercizi in Provincia di Trento, introdotta dalla L.P. 14/07/2000, n° 9 e dal suo regolamento d'esecuzione emanato con D.P.G.P. 27-72/leg. dd. 14/06/2001, reca in sé importanti novità ed una forte spinta verso la semplificazione amministrativa.

1. Criteri di programmazione

L'art. 6, comma 1, della L.P. 9/2000 dispone che: "Al fine di assicurare in relazione alla tipologia degli esercizi, alle abitudini di consumo extra-domestico, alla popolazione residente e fluttuante, ai flussi turistici e alle caratteristiche delle singole località, la migliore funzionalità e produttività del servizio di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico e il più equilibrato rapporto tra domanda e offerta, **la Giunta Provinciale** fissa, sentito il parere delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello provinciale e del consorzio dei Comuni Trentini, criteri e parametri di carattere generale sulla base dei quali i Comuni stabiliscono, eventualmente anche per singole zone del territorio comunale, le condizioni da accertare per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 7.

L'art. 6, comma 2, della medesima legge, dispone poi che: "Il comma 1 **non si applica** per il rilascio delle autorizzazioni concernenti le attività di somministrazione di alimenti e bevande da effettuare:

- a) negli esercizi situati all'interno delle aree di servizio delle strade extraurbane principali e delle autostrade, delle stazioni dei mezzi di trasporto pubblico, delle stazioni poste a monte degli impianti di risalita e dei centri commerciali al dettaglio di cui alla normativa provinciale in materia di commercio;
- b) negli esercizi di cui all'art. 2, comma 1, lettera c);
- c) negli esercizi di somministrazione annessi ad esercizi alberghieri;
- d) nelle strutture tipo chiosco situate lungo le piste da sci;
- e) negli altri casi disposti dalla Giunta Provinciale con il provvedimento di cui al comma 1".

Pertanto ad esclusione delle fattispecie individuate al comma 2 dell'art. 6, per le quali non si applicano i criteri di programmazione, è demandato al Comune il compito di programmare i criteri per l'insediamento e il trasferimento di esercizi pubblici all'interno del proprio territorio.

Con deliberazione n° 162 di data 08 febbraio 2002, la Giunta Provinciale ha dettato i criteri ed i parametri di carattere generale relativi alla programmazione delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ai quali i Comuni devono attenersi.

Il contenuto della deliberazione sopracitata dispone che:

- le condizioni devono essere stabilite con vigenza almeno **triennale** per ciascuna delle tipologie e sottotipologie previste dall'art. 2 della L.P. 9/2000 e non possono essere modificate prima di tale scadenza salvo l'obbligo di aggiornarle qualora siano modificati i criteri provinciali;
- il territorio può essere suddiviso in **zone omogenee di programmazione** sulla base di specifiche caratteristiche e vocazioni territoriali;
- è possibile individuare particolari zone di interesse storico, artistico, architettonico, archeologico o ambientale nelle quali **vietare o sottoporre a limitazione** l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- nella determinazione delle condizioni di rilascio delle autorizzazioni si deve tener conto delle abitudini di consumo extradomestico, della popolazione residente e fluttuante, dei flussi turistici e delle caratteristiche delle singole località. Le condizioni che si determinano devono essere tali da permettere ai consumatori di qualunque parte del territorio comunale di usufruire, con facilità, in ogni periodo dell'anno, dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande, da impedire che si creino condizioni di ingiustificato privilegio per singoli esercizi o gruppi di esercizi e da garantire un rapporto equilibrato tra domanda e offerta e la miglior funzionalità e produttività possibile del servizio al pubblico;
- le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni devono essere costituite esclusivamente dalle **distanze minime** rispetto agli esercizi pubblici della stessa tipologia e sottotipologia esistenti e devono essere le stesse sia per i nuovi rilasci che per i trasferimenti. Le distanze fissate per nuovo insediamento o per trasferimento non possono essere superiori alle seguenti:

Tipologia di esercizio		metri
Esercizi per la somministrazione di pasti tradizionali	Tipologia A sub 1)	150 m.
Esercizi per la somministrazione di pasti veloci	Tipologia A sub 2)	150 m.
Esercizi per la somministrazione di pizze	Tipologia A sub 3)	150 m.
Esercizi per la somministrazione di bevande	Tipologia B sub 1)	100 m.
Esercizi per la somministrazione di bevande analcoliche	Tipologia B sub 2)	100 m.

2. Analisi dell'offerta nel Comune di Bieno.

Viene analizzata di seguito la situazione dell'offerta di esercizi pubblici nel Comune di Bieno alla data del 31/12/2003.

Gli esercizi rilevanti ai fini della programmazione sono quelli **aperti al pubblico** appartenenti alle **tipologie A) e B)** e quindi questa analisi è stata focalizzata sugli esercizi aperti al pubblico del settore ristorazione e bar , oggetto di programmazione.

Si precisa che l'unico esercizio alberghiero aperto annualmente è l'ALBERGO CARRARO che può somministrare alimenti e bevande ai soli alloggiati.

Questo esercizio alberghiero non deve essere considerato per il calcolo delle distanze per trasferimento e/o insediamento di altri esercizi di somministrazione di alimenti e bevande in quanto rientra nella tipologia "albergo" ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. c) della L.P. 9/2000.

Esercizi aperti al pubblico, di tipo A) e B) – Ristorazione e Bar – Soggetti a programmazione				
UBICAZIONE	INSEGNA	TIPOLOGIA A) CON SOTTOTIPOLOGIA:	TIPOLOGIA B) CON SOTTOTIPOLOGIA:	UBICAZIONE
Bieno; Piazza Maggiore n. 5	Bar "Rododendro".		1. bevande alcoliche ed analcoliche.	CENTRO ABITATO
Bieno, Via Milano n. 10	Bar "Trento"		1. bevande alcoliche ed analcoliche.	
Bieno, Via Dei Prai Magri n. 1.	Bar – Ristorante "Ai Larici"	1.pasti tradizionali; 3. pizze.	1. bevande alcoliche ed analcoliche.	
////				LOCALITA' PERIFERE CHE

3. Distribuzione territoriale degli esercizi pubblici.

Come evidenziato nella tabella precedente la distribuzione territoriale degli esercizi pubblici di tipologia A) e B) vede una buona copertura nel centro abitato, mentre si evidenzia una carenza nelle zone periferiche esterne al paese, come risulta dal prospetto seguente:

UBICAZIONE	A1 – PASTI TRADIZIONALI	A3 – PIZZE	B1 – BAR
CENTRO ABITATO DI BIENO	1	1	3
ZONE PERIFERICHE DI BIENO	0	0	0
TOTALI	1	1	3

4. Rapporto tra popolazione residente e degli esercizi pubblici.

Nella tabella seguente viene riportato il rapporto tra il numero di abitanti residenti alla data del 31/12/2003 (440 abitanti) ed il numero degli esercizi pubblici sia in centro abitato che in tutta la zona periferica del Comune di Bieno.

Il dato è stato distinto anche per tipologie di esercizi.

UBICAZIONE	ABITANTI RESIDENTI	Tipologia A1 – pasti tradizionali	Rapporto N° ABIT/ESERC. A1	Tipologia A3 - pizzerie	Rapporto N° ABIT/ESERC. A3	Tipologia B1 - Bar	Rapporto N° ABIT/ESERC. B1
CENTRO ABITATO BIENO	397.	1	397.	1	397.	3	132.
ZONE PERIFERICHE BIENO	43.	0	0	0	0	0	0
TOTALE	440.	1	397.	1	397.	3	132.

Esaminiamo ora il **raffronto** fra popolazione residente per esercizio pubblico sia sul territorio **provinciale** che su quello **comunale**, suddividendo quest'ultimo nelle due zone: centro abitato e zona periferica.

A LIVELLO PROVINCIALE	A LIVELLO COMUNALE	
	CENTRO ABITATO	ZONA PERIFERICA
1 bar ogni 210 ab.	1 bar ogni 132 ab.	0 bar ogni 43 ab.
1 ristorante ogni 430 ab.	1 ristorante ogni 397 ab.	0 ristoranti ogni 43 ab.
1 pizzeria ogni 1020 ab.	1 pizzeria ogni 397 ab.	0 pizzerie ogni 43 ab.

Dai dati sopra riportati è rilevabile come il centro abitato risulti tutto sommato ben servito dalla presenza delle diverse tipologie, mentre il territorio periferico risulta sprovvisto di esercizi.

5. Caratteristiche turistiche.

La ricettività turistica sul territorio comunale può essere sintetizzata come di seguito specificato:

DESCRIZIONE STRUTTURE		
	N° strutture	N° letti
Alberghi	1.	19.
Seconde case	239.	1035.
Alloggi privati in affitto (turistico)	128.	485.
Colonie	1.	55.
TOTALE	369.	1594.

Il movimento turistico **alberghiero ed extralberghiero** registrato nel Comune di Bieno nel corso dell'anno 2003 ammonta complessivamente a n° **55.461 presenze** e a n. **4.315 arrivi**, in base ai dati comunicati dal Settore diffusione del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento.

A livello provinciale si registrano:

- 1 bar ogni 11.700 presenze turistiche giornaliere;
- 1 ristorante ogni 24.500 presenze turistiche giornaliere;
- 1 pizzeria ogni 57.000 presenze turistiche giornaliere;

A livello comunale si registrano:

- 1 bar ogni 18.487 presenze turistiche annuali;
- 1 ristorante ogni 55.461 presenze turistiche annuali;
- 1 pizzeria ogni 55.461 presenze turistiche annuali;

Tale rilevazione dimostra come il Comune di Bieno possieda una media di esercizi pubblici/presenze turistiche superiore alla media provinciale, questo a causa di una non alta vocazione turistica annuale, del resto anche dai rapporti numerici tra le presenze turistiche ed il numero degli esercizi pubblici esistenti, sopra evidenziati, si denota chiaramente come la dotazione attuale di esercizi pubblici rapportata alle presenze turistiche risulti sopra dimensionata rispetto a quella di livello provinciale.

Peraltro, un elemento significativo che occorre tenere in considerazione è che in questo Comune montano il flusso turistico si concentra fortemente ed in modo particolare durante i mesi di luglio e agosto.

6. Popolazione fluttuante.

Non sono disponibili, presso il Servizio Statistica, dati sulla popolazione fluttuante del Comune di Bieno.

Considerando però le varie attività economiche insediate sul territorio, quale i vari negozi, la banca, la scuola materna, le varie attività artigianali ecc. si è in presenza di un discreto livello di popolazione fluttuante che gravita costantemente sul centro abitato di Bieno per la fruizione di detti servizi, anche provenienti dai paesi limitrofi.

7. Autorizzazioni cessate.

Negli ultimi dieci anni si è avuto un calo di esercizi pubblici, infatti hanno cessato definitivamente l'attività:

- 1) Bar "Alpino" in data 31.12.1994;
- 2) Bar "Ai Larici" in data 31.12.1995.

Negli ultimi 5 anni il trend di crescita si è mantenuto stazionario senza particolari movimentazioni dovute a cessazioni o a nuove aperture.

Al contrario per il medesimo periodo, si contano numerosi subingressi, il che dimostra come l'acquisizione dell'avviamento di un'attività di pubblico esercizio rivesti ancora notevole importanza per gli operatori di questo settore i quali sono ancora intenzionati ad aprire nuovi esercizi e per questo si ritiene di incentivarli.

Bieno, li 12.02.2004